



Umberto Piersanti – Inediti

## Descrizione

52641176 2898869546793619 4051416270627667968 n

52641176 2898869546793

**Umberto Piersanti** è nato a Urbino nel 1941, dove tuttora vive e insegna. Ha pubblicato numerose raccolte poetiche (I luoghi persi, Einaudi 1994, Nel tempo che precede, Einaudi 2002, L'albero delle nebbie, Einaudi 2008 e Nel folto dei sentieri, Marcos y Marcos 2015), saggi e opere di narrativa ( L'uomo delle Cesane, Camunia 1994, L'estate dell'altro millennio, Marsilio 2001, Olimpo, Avagliano 2006, Cupo tempo gentile, Marcos y Marcos 2012 ); è anche autore di film ( L'età breve, 1969-1970, Sulle Cesane, 1982, Ritorno d'autunno e Un'altra estate, 1988 ).

Tutte le raccolte precedenti le tre sillogi edita dalla Einaudi sono uscite in un unico volume dal titolo Tra alberi e vicende, Archinto 2009.

La sua ultima opera è un libro di racconti, Anime perse, Marcos y Marcos 2018.

Umberto Piersanti  
Inediti

### Antico gioco di primavera

e stride il coleottero  
impazzito,  
vola a cerchi  
ormai stretti  
e disperati,  
nulla può la corazza  
luminosa,  
ha le zampe serrate  
dentro il filo

è l'aria gonfia e azzurra,  
aria di maggio,  
di calendule arancioni  
l'aiuola è colma,

l'uva spina è là  
in fondo, i grandi  
acini ramati  
d'un verde profumo  
infridono la rete

è un gioco,  
un gioco di tarda primavera,  
dello strazio che vortica  
nell'aria, vede  
solo quel giallo  
che barbaglia

il mattino di maggio  
s'inoltra e avvampa,  
guarda i cieli il ragazzo,  
guarda la nube  
che felice s'impiglia  
dentro un ramo,  
e tiene stretto il filo,  
è solo un gioco,  
un gioco della tarda primavera,  
la sorte di quell'altro  
non lo tocca

*Gennaio 2019*

\*

### **Dieci minuti in acqua**

dieci minuti in acqua,  
solo dieci,  
ogni secondo va vissuto  
intero,  
butta la testa sotto,  
calcia il mare,  
risali  
e stenditi  
cogli occhi chiusi,  
e tutti gli altri intorno  
sono felici,  
la spuma è tutta bianca  
l'acqua azzurra,  
ma se trovi una foto  
è in bianco e nero,  
un bianconero colmo di colori,  
e non pensare al fischio

che presto arriva,  
torna la marcia lunga,  
l'alzabandiera,  
il film dei due sergenti,  
non c'è una battaglia,  
l'infinita giornata  
bianca e assolata  
com'è la delusione

dieci minuti in acqua  
alla Grande Baia  
– sopra i soldati  
nell'immenso bosco  
camuffati coi rami  
fingon la guerra –  
dopo un lungo cammino  
dalla colonia  
coi cappellini bianchi  
e la canzone  
di quel soldato sperso  
nel Montenegro,  
i rovi sono tutti impolverati,  
pendono i fichi  
acerbi dalle rupi,  
ed è mercoledì,  
un mercoledì da leoni  
sul celeste Adriatico  
c'aspetta

dieci minuti  
con te bruna biancovestita  
in cima al Furlo,  
dieci minuti solo  
sulle Cesane,  
dieci minuti a Orvieto  
in faccia al Duomo

fuori di quei dieci minuti  
il tempo incalza

*Agosto 2019*

*Nota mercoledì da leoni: è un chiaro rimando all'omonimo film Americano, una vera e propria ode al surf, uscito in Italia nel 1983.*

\*

## La pula

padre, ieri  
ero tra edifici immensi,  
immensi e fitti  
e le persone come la pula  
che alla battitura  
si dissolve infinita  
dentro l'aria,  
e pensavo a te,  
negli anni venti,  
contadino-soldato mandato  
là, nella Milano sconfinata  
di macchine e calessi,  
di vetrine rilucenti,  
tu che il mare  
non hai mai toccato,  
lo intravedi appena  
dal monte della Conserva  
sulla Cesana alta,  
così lontano,  
non sai dove finisce l'acqua  
e comincia il cielo,  
e come te  
m'aggiro  
estraneo e perso  
dentro il mondo nuovo

ma tua avevi vent'anni,  
a Che'Spazzo o Camorciano  
t'aspetta una ragazza,  
una da raccontargli  
tutto del mondo nuovo,  
un mondo da non credere  
per chi sta nei campi

altri sono i miei anni,  
come quelli dei vecchi  
che sanno storie,  
oggi le storie  
i giovani le hanno  
scritte su vetri  
con la pelle confusi  
dentro le mani

in un tempo remoto

ho guardato con te  
la pula salire in aria,  
ora la vedo  
che dal fosso sconfina,  
non la ferma il Catria  
neppure il mare,  
questi edifici immensi  
attornia e stringe,  
continua il suo cammino  
e mai s'arresta

*Luglio 2019*

\*

### **Terra di memorie**

terra di memorie  
l'età che s'inoltra,  
di volti che s'affollano  
e vicende  
dinnanzi agli occhi  
e tremano nel sangue,  
l'infanzia è la stagione  
più tenace  
e ogni altra  
offusca  
e quasi oscura

la biscia nella pozza  
che poi s'acquatta  
tra ciclamini pallidi,  
d'ottobre,  
la gioia che t'afferra  
quando ascolti  
i frulli d'ali  
tra folti ceppi  
e rami

e le stelle immense  
alla Piantata,  
formano quasi un carro  
come quello  
che l'Antico guida  
al Fontanino  
ma nel cielo non c'è  
chi lo conduce,  
la loro corsa immobile

e infinita  
e degli umani conoscono  
ogni strada,  
fredde più della neve  
nell'inverno  
gelano le volpi  
accovacciate,  
d'estate fanno umido  
il trifoglio

ah! questa infanzia  
che negli anni s'inoltra  
e ti pervade,  
ossessiona i tuoi giorni  
e un poco,  
almeno un poco,  
li consola

*novembre 2019*

---

Fotografia di Paola Castagna.

### **Categoria**

1. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Maggio 16, 2020

### **Autore**

root\_c5hq7joi